

uscita di Venetia, e forse di casa, sarà uerso Cannizzano, per abbracciarui come prima io possa; essendo uoi, dopo i uostri, che sono qui, e dopo miei fratelli, che sono amendue lontani, il piu caro parente, che io mi habbia. con uoi dimorerò perauentura otto giorni: che saranno piu breui assai dell' usato, per la gran uoglia che io ho di esser sempre con uoi. credo che le stanze, che hauete fabricate da poco tempo in qua, siano tutte bene agiate. io u' intimo per la persona mia la men fredda, e piu sicura dal uento: al quale malageuolmente potrei resistere, hauendomi la dieta, e la lunga infermità quasi spogliato affatto della ueste naturale: onde non fa per me di lasciarmi corre allo scoperto dall'inguria dell' aria nimica, massimamente nella uaria stagione di primavera. State sano. Di Venetia, a' XXIIII. di Marzo, 1556.

A M O N S. C A R L O
P E S A R O .

M I G R A V O' la uostra partita, uedendoui andar cosi lontano, in compagnia del clariss. Badoero, alla Corte dell' Imperatore. hora intendo, che sete ritornato sano e saluo, tutto allegro, e contento: e ne ringratio N. S. Dio, come di cosa da me grandemente desiderata. I uiaggi ueramente, quando si fanno, come

R 2 douete

douete hauer fatto uoi, agiatamente, et a stagione
 temperata, giouano assai alla sanità, & ac-
 crescono uigore al corpo; ma giouano molto piu
 all' animo, se, come il corpo col moto, cosi uo-
 gliamo essercitare le parti dell' intelletto col pen-
 sare, e considerar quello che dauanti a gli occhi
 ci occorre. percioche il ueder diuersi paesi, e co-
 noscer uarie genti, e uari costumi, c' insegna di
 molte uirtù, le quali, doue noi stessimo sem-
 pre otiosi nella patria, con troppo lungo tempo
 impareremmo, o perauentura non imparerem-
 mo giamai. Voi, Monsignor mio, si come no-
 bilmente nato sete, cosi io so, che hauete no-
 bilissimi pensieri; & ad alte e gloriose imprese
 col desiderio intendete; ne ueruna cosa piu, che
 il sapere, dal qual nasce la uera gloria, ui dilet-
 ta. non ho punto di dubio, che nel uostro uiaggio
 non hauerete adoperato solamente gli occhi, ad
 uso di coloro, a' quali basta di guardare, doue
 piu non sono stati, una bella piazza, una forte
 rocca, un largo fiume, parendo loro, col saper
 poi ragionare intorno a simil cose, di esserne ri-
 putati molto sani; ma hauerete insieme affisato,
 l' intelletto per penetrare piu auanti nell' occul-
 ta notitia di molti notabili particolari, che ui è
 accaduto a uedere in tante città, doue sete stato,
 nell' Alemagna, nella Fiandra, nella Scotia,
 & Inghilterra: per le quali passando, douete
 hauer

hauer voluto intendere della qualità de' gouerni, della maniera del uiuere, e se piu in una che in altra città fioriscono le lettere, o ui sono in pregio l' armi, o piu d' industria si mette nella mercatantia: e dou' è maggior barbarie, e ruinezza di costumi, doue maggior humanità, e piu gentil creanza: e se di tali effetti il sito, o l' aria, o l' usanza corrotta è cagione. sopra le quai cose partitamente considerando, si uiene a formare alcune ragioni uniuersali, dalle quali poi nasce quella uirtù morale, (o sia, come uogliono alcuni, intellettiua) che noi chiamiamo prudenza. se uoi hauete atteso, mentre che siamo stati senza uoi, a cosi fatti studi; si come la bellezza dell' animo uostro, e l' eccellenza dell' ingegno mi fa credere, hauete speso il tempo lodenolmente; e poco ui costa il uostro uiaggio, quando bene ui haueste consumate le migliaia de gli scudi. percioche le occasioni ui daranno a conoscere, che la spesa non è stata pari al guadagno, anzi è stata di gran lunga inferiore. & io, quanto a me, piu mi rallegro con uoi di questo, che dell' hauer uoi ueduto la persona di Carlo Quinto, ne del Re di Francia, ne di qualunque altro Principe. che tutti alla fine sono huomini come noi: ne ui è altra differenza, saluo che, per hauer maggior parte di que' beni, che facilmente possono mutarsi, piu di noi sono sottopo-

sti alla uarietà de gli accidenti , e girano più di
 noi sopra l' instabil ruota della fortuna . ferma-
 te , signor mio , i uostri pensieri nella uirtù , che
 è sempre la medesima , e non la mutano gli acci-
 denti . questo è quel che da uoi aspetta , e sopra
 ognialtra cosa desidera il uostro clarissimo pa-
 dre : a questa gloria ui conforta , a questo eter-
 no tesoro ui chiama il uostro Reuerendiss. zio ,
 Vescovo di Baso . & io , come seruitore affettio-
 nato a S. Mag. & obligato a S. S. Reuerendiss.
 e uerso uoi tutto pieno di sincero e perfetto amo-
 re , ue ne prego con ogni efficacia , per l' infinita
 contentezza , che sentirò nel uederui ornato di
 quelle qualità , che ui saranno scala per poter sa-
 lire al sommo de gli honori . il che tanto più fa-
 cilmente ui uerrà fatto , quanto più sarete dispo-
 sto a riconoscer da Dio , più che da uoi medesi-
 mo , tutti i frutti , che da' uostri studi nasceran-
 no . Io sarei uenuto a uisitarui come prima inte-
 si il uostro ritorno , e uisiterei parimente , come
 conosco esser mio debito , il Reuerendiss. uostro
 zio : ma non mi assicuro di uscire all' aria fredda
 con questa infermità , che sostengo ne gli occhi
 da più di un' anno in qua . onde ui prego ad' iscu-
 sarmi e con uoi stesso , e con S. S. Reuerendiss.
 rendendoui certo , che a questa parte di ufficio io
 sodisfaccio con l' animo , sì come in ognialtra so-
 disfarò sempre in quel miglior modo , che io po-
 trò.

trò. Et a S. S. Reuerendiss. & al clariss. uostro padre, mio signore, raccomandomi, al serui-
gio uostro, di quanto uaglio, per sempre offe-
rendomi. che Dio con la sua infinita benignità in
ogni uostro desiderio ui renda felice. Di casa,
l' ultimo di Nouembre, 1555.

A M. FRANCESCO MOLINO.

SE A' MERITI miei non si conueni-
ua, era cosa almeno molto conueniente alla uo-
stra gentilissima natura, il uenire a uedermi pri-
ma che uoi partiste, facendo meco per humani-
tà quell' ufficio, che io hauerei fatto per obligo
e con uoi, e col clariss. padre uostro, se io non
fossi, come sono, del continuo impedito da que-
sta mia peruersa infermità de gli occhi, la qua-
le, come uoi sapete, non mi lascia sostener la lu-
ce. adunque, poi che mi hauete fatto sentire il
dispiacere, che sente chi desidera oltra modo di
esser amato, e per alcuna occasione può sospet-
tar del contrario: pregoui a riconfortarmi l' ani-
mo con le uostre lettere: le quali come che siano
per essermi carissime in ogni guisa, nondimeno
piu caro mi sarebbe che fussero latine, per dar-
mi segno come ui trattenete con gli studi uostri:
onde spero di uederui un giorno honoratissimo
nella uostra gloriosissima republica. Insin' hora
hauete operato effetti, che recano contentezza

R 4 a chi